

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: PASSAPORTO PER L*INFERNO

(tit. Orig. "PASSPORT TO SHAME")

Metraggio dichiarato 2625

accertato 2625

Marca: UNITED CO PRODUCTION

10.000 - 1.1959

DEL SOGGETTO ZIONE

Interpreti: DIANA DORS = EDDIE COSTANTINE = ODILE

ALVIN RAKOFF Regla:

TRAMA: Una losca organizzazione inglese, facente capo ad un certo Bennett, recluta regazze per sfruttarle. I suoi metodi sono dei più violenti e le povere ragazze che cadono nelle sue grinfie non hanno possibilità di redenzione.

Maggie, amica di Bennett, con un inganno, attira in Inghilterra una ragazza francese, alla quale dà ad intendere che sarà sua dama di compagnia. Mediante una macchinazione, la ragazza è convinta di essere ricercata dalà la polizia francese per un furto che non ha commesso, quindi ha il terrore di tornare in Francia. Dopo poco tempo che è in Inghilterra, le viene detto che non può avere il permesso di soggiorno e le propongono un matrimonio fittizio per farle avere la nazionalità inglese. La ragazza accetta. Il suo sposo è un autista che subisce i ricatti di Bennett, e che si presta al matrimonio fittizio per sdebitarsi. Quando però egli scopre quale destino è riservato alla ragazza, egli reagisce violentemente e dopo una serie di avventure, riesce a smascherare il losco individuo ed a porre in salvo la ragazza, alla quale ormai lo lega un affetto sincero.

Vietato ai minori di anni 16.

27 MAG. 1959

D. C. C.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to MAGRI

Tip. Terenzi - 4 Fontane, 25 - Tel. 461.568

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il 17 APR 1959 termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

^{1°)} di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.